

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, dell'UNIVERSITA' e della RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER LA SICILIA
DIREZIONE DIDATTICA STATALE II CIRCOLO" Ruggero Settimo"
Via Cadorna, 14 91022 CASTELVETRANO (TP)
Tel. 0924/901917 - Fax 0924/931047 - Presidenza 0924/904161. -
C.F. 81000710814 - COD MECC. TPEE02700B- email:tpee02700b@istruzione.it
PEC tpee02700b@pec.istruzione.it SITO www.2circolodidatticocastelvetrano.gov.it

AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA A.S. 2016/2017

SCHEMA PROGETTO

Denominazione progetto	VIAGGIO/INTERCULTURA
Aspetti di coerenza del progetto con il PTOF	Il percorso progettuale proposto punta a sviluppare nei bambini il rispetto verso l'altro, presupposto fondamentale per un autentico esercizio della cittadinanza attiva, che è poi la missione e la visione della nostra istituzione scolastica.
Area di miglioramento RAV a cui il progetto risponde	Miglioramento degli esiti degli studenti in italiano considerata come disciplina trasversale. Miglioramento delle competenze sociali e civiche.
Referente del progetto	La Rocca Annamaria
Altri docenti coinvolti	Di Stefano Francesca per le classi quinte Docenti delle classi quarte
Destinatari	Alunni delle classi quarte e quinte

<p>Traguardi di competenza da raggiungere</p>	<p style="text-align: center;">PIANO COGNITIVO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Decentramento dello sguardo, ovvero il passaggio da una prospettiva etnocentrica ad una etnorelativa - Destrutturazione dei propri pregiudizi e delle proprie “cornici culturali”. - Attenzione ai dettagli apparentemente ininfluenti e fastidiosi, come segnaliche qualcosa è da rivedere nelle conoscenze pregresse. - Riconoscimento di analogie e differenze. - Capacità di dare molteplici interpretazioni e significati ad uno stesso dato ofatto (reframing) <p style="text-align: center;">PIANO AFFETTIVO</p> <ul style="list-style-type: none"> - Auto-riflessività: capacità di coinvolgimento e distacco e capacità di “leggere” le proprie emozioni. - Conoscenza e accettazione di sé e delle proprie limitazioni - Memoria della propria storia - Apertura e prontezza alla scoperta di nuove esperienze e diversità, anzichétimore del cambiamento - Consapevolezza della diversità presente in noi, legittimazione del fatto chesiamo o siamo stati a qualche punto stranieri a noi stessi - Umorismo: non prendersi troppo sul serio <p style="text-align: center;">PIANO RELAZIONLE</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rispetto ed apertura nei confronti degli altri e dei loro diritti - Empatia - Ascolto attivo che va incontro ai punti di vista dell’altro - Sospensione del giudizio, e fiducia nella sensatezza delle ragioni dell’altro ancor prima di averle comprese - Capacità dialogica - Visione positiva del malinteso e del conflitto come opportunità - Soluzione creativa dei conflitti, come creazione di terreni comuni e costruzione di nuove soluzioni
--	---

<p>Obiettivi specifici (declinati secondo indicatori osservabili)</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Saper acquisire fiducia ed autostima; • Sviluppare una personalità curiosa, attenta, disponibile, democratica, sensibile, rispettosa dell'altro; • saper riconoscere l'identità personale degli altri; • Saper interagire con gli altri; • Saper stabilire rapporti di amicizia; • Saper condividere giochi, giocattoli, spazi, amici ... ; • Saper rispettare l'altro; • Saper cooperare nella realizzazione di un progetto comune; • Saper aiutare gli altri; • Saper comprendere i bisogni degli altri; • Saper riconoscere la propria appartenenza ad una comunità; • Saper riconoscere la propria appartenenza ad un gruppo (a scuola, a casa, con gli amici ...); • Saper riconoscere, comprendere e rispettare norme di comportamento e convivenza; • Saper rispettare attivamente ogni "diversità"; • Saper conoscere, riconoscere e valorizzare le diversità; • Saper sviluppare un atteggiamento di curiosità e disponibilità verso culture e religioni diverse dalla propria; • Comprendere che la celebrazione delle festività è un fatto condiviso dalle religioni, ma può essere espressa in modi diversi; • Saper riconoscere le realtà di altri popoli nel mondo (ambienti, animali, vegetali, casa, famiglia, giochi, canti, filastrocche, feste, abiti, fiabe ...); • Saper cogliere analogie e differenze fra il proprio e l'altrui ambiente, fra la propria e l'altra cultura; • Saper riconoscere e superare pregiudizi; • Saper riconoscere ed esprimere sentimenti ed emozioni;
<p>Attività previste</p>	<p>Il tema principale sarà quello del viaggio nel mar Mediterraneo. In ogni seduta si tratterà di un aspetto diverso della vita dei bambini in Eritrea: scuola, gioco, famiglia, cibo..., e la struttura della lezione prevede le stesse tre fasi: 1. Interesse: generalmente si inizia con una domanda aperta o una foto o un video per suscitare curiosità e formulazioni ipotetiche nei bambini. 2. Ricerca: implica svariati esercizi di pensiero creativo intorno ai temi principali riguardanti il paese in questione: storia, miti e leggende, cultura, tradizioni e costumi, simboli nazionali, monumenti e attrazioni turistiche, personalità famose, cucina regionale, clima e ambiente, e sport nazionali. 3. Esplorazione: Riepilogo sintetico della conoscenza acquisita.</p>

Metodologia/strategie utilizzate	<p>METODI DECONSTRUTTIVI Mettersi nei panni dell'altro Cambiare punto di vista Acquisire nuove informazioni Acquisire un nuovo stile di negoziazione Allenare le capacità di osservazione e di ascolto</p> <p>METODI LUDICO ESPERENZIALI Giochi di ruolo Giochi cooperativi Giochi di simulazione Problem solving Dinamiche di gruppo con interazioni controllate</p> <p>METODI NARRATIVI Storytelling Letteratura della migrazione Metodi autobiografici Produzione audiovisiva Laboratori di scrittura Narrazioni collettive Riscrivere le favole Diario o scrapbook fotografico Counter-narrative</p> <p>METODI ESPRESSIVI Metodi a mediazione corporea Disegno e pittura Composizioni manuali simboliche (sole di Asmara ad es.) Laboratori sulle emozioni Arte cooperativa Musica e danza Interpretazione di immagini Laboratori fotografici Esperienza diretta e variegata, ricerca problem solving. Organizzazione standardizzata delle procedure, applicata nel mastery learning. Razionalizzazione dell'esperienza vissuta, riflessione e dialogo su esperienze condivise.</p>
Tempi <i>(monte ore/periodo di attuazione)</i>	da novembre a giugno per 2 ore settimanali nelle classi quinte da novembre a giugno in orario da concordare con i docenti delle classi quarte
Altre risorse necessarie	
Monitoraggio e valutazione <i>(declinati secondo parametri misurabili dei risultati attesi)</i>	Il monitoraggio e la valutazione didattico-formativa saranno riferite ai contenuti svolti, alle metodologie didattiche e formative impiegate, agli strumenti didattici "impiegati", alla documentazione fornita; organizzativa, con riferimento alle risorse strutturali e tecnologiche impiegate e all'organizzazione di progetto attivata; al grado di soddisfazione dei partecipanti; alle criticità riscontrate per quanto riguarda la docenza, gli aspetti logistici, etc.

